

**CINEMA.** A Franco Maresco il premio per il miglior documentario di lungometraggio con «Belluscone». E Mattarella al Quirinale cita «Pulp fiction» e invita a superare la crisi

## David di Donatello: Munzi e «Anime nere» sbaragliano tutti

ROMA

●●● *Anime nere* di Francesco Munzi è il miglior film dei David di Donatello 2015. Il film ha ottenuto altre otto statuette (miglior regista, canzone originale, produttore, fonico di presa diretta, fotografia, montatore, sceneggiatura, musicista) battendo titoli e registi ben più titolati. Margherita Buy ha vinto il David come migliore attrice protagonista per *Mia madre* di Nanni Moretti, mentre il migliore attore protagonista è Elio Germano per *Il giovane favoloso* di Mario Martone.

Ma ecco l'elenco dettagliato dei vincitori: miglior film *Anime nere*; migliore regista Francesco Munzi; migliore regista esordiente Edoardo Galea per *Se Dio vuole*; migliore sceneggiatura *Anime nere*, per Munzi, Fabrizio Ruggirello, Maurizio Braucci; migliore produttore Cinemaudici e Babe Films, con Rai Cinema per *Anime nere*; migliore attrice protagonista Margherita Buy e migliore attore protagonista Elio Germano; migliore attrice non protagonista Giulia Lazzarini per *Mia madre*; migliore attore non protagonista Carlo Buccirosso per *Noi e la Giulia*; migliore autore della fotografia Vladan Radovic per *Anime nere*; migliore

musicista Giuliano Taviani per *Anime nere*; migliore canzone originale *Anime nere* interpretata da Massimo De Lorenzo, musica e testi di Giuliano Taviani; migliore scenografo Giancarlo Muselli per *Il giovane favoloso*; migliore costumista Ursula Patzak per *Il giovane favoloso*; migliore truccatore Maurizio Silvi per *Il giovane favoloso*; migliore acconciatore Aldo Signoretti, Alberta Giuliani per *Il giovane favoloso*; migliore montatore Cristiano Travaglioli per *Anime nere*; miglior fonico di presa diretta Stefano Campus per *Anime nere*; migliori effetti digitali Visualogie per *Il ragazzo invisibile*; miglior documentario di lungometraggio *Belluscone. Una storia siciliana* di Franco Maresco; miglior film dell'Unione europea *La teoria del tutto* di James Marsh; miglior film straniero *Birdman* di Alejandro González Iñárritu; miglior cortometraggio *Thriller* di Giuseppe Marco Albano; David Giovani *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo.

A sorpresa ieri mattina il presidente della Repubblica Sergio Mattarella aveva citato Mr. Wolf, personaggio di *Pulp Fiction*, «neppure Mr. Wolf potrebbe risolvere i problemi della crisi».

E Tarantino: «È stata una vera sorpresa che l'abbia citato. Non me l'aspettavo. Chissà, potrei ritornare sul personaggio». È successo al Quirinale dove erano stati presentati i candidati ai David. Il regista «pulp» è stato infatti a Roma per ricevere due riconoscimenti: quello per *Pulp fiction* e quello per *Django Enchained*. Non li aveva mai ritirati. Dal presidente Mattarella un appello per risolvere la crisi dell'industria cinema: «Tra gli impegni del ministro **Franceschini** - ha sottolineato Mattarella - c'è anche la difesa delle sale storiche: i tanti "cinema Paradiso" da rinnovare e aprire al pubblico». E tra le altre soluzioni, si è chisto il Capo dello Stato, «perché non incentivare le televisioni italiane - oggi connesse al cinema anche sul piano industriale - a sostenere i film di produzione nazionale, e a trasmetterli nelle fasce orarie più idonee per incontrare il grande pubblico? Io credo che si possa fare. Anche le tv devono contribuire a fare sistema». E ancora Mattarella: «La corruzione è conseguenza di un impoverimento della civiltà e delle relazioni. La cultura è un antidoto a che contro la corruzione e contro l'egoismo, incapace di riconoscere l'interesse comune».



Il presidente Sergio Mattarella stringe la mano al regista Quentin Tarantino

